

9 maggio 2024 – Incontro pubblico “*Il governo del territorio. Non solo Rimezzano: Bagno a Ripoli, giardino o periferia?*” (CRC Antella) – Promemoria per i Cittadini e i futuri Amministratori

La sintesi estrema dei tanti comunicati e lettere che tra 2021 e 2023 Italia Nostra e il Coordinamento delle Associazioni di Bagno a Ripoli hanno prodotto e inviato – purtroppo con risultati pratici pressoché nulli – a Comune, Città Metropolitana, Regione e Soprintendenza, nelle more dell'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici PS e PO, sconfessa il trionfalismo autoreferenziale del Sindaco uscente, e ci dice che:

-i due Piani si segnalano per l'anacronistica, ingiustificata attenzione per gli interessi della speculazione e della rendita fondiaria/edilizia di pochi privati, anziché per quelli generali della declamata *Transizione Ecologica* e del cambiamento climatico che stiamo vivendo, oltre che della qualità della vita dei cittadini e della conservazione del patrimonio territoriale. E ciò, nonostante le *belle leggi* (decreto su paesaggio e beni culturali del 2004 e Piano paesaggistico regionale del 2015) e i tanti accordi internazionali sottoscritti;

-l'obiettivo degli amministratori è quello di fare di Bagno a Ripoli, e delle sue conclamate e specifiche qualità territoriali, un quartiere di Firenze, fisicamente unito a Viale Europa, grazie alla tramvia in realizzazione, e grazie all'urbanizzazione di buona parte del verde rimasto in Pian di Ripoli. Un obiettivo urbanistico dichiarato come “strategico” (controdeduzione PO n. 60): “la strategia che sta alla base delle nuove previsioni residenziali”, con “nuove costruzioni residenziali di un certo rilievo nell'intervento RAM nel Capoluogo”, che **“prevede la realizzazione di un nuovo quartiere** dotato di servizi ed attrezzature pubbliche”. Perché la *Grande Firenze* deve inglobare Bagno a Ripoli come una delle sue tante e anonime periferie?;

-di sicuro i due Piani prevedono uno spropositato dimensionamento edilizio e consumo di suolo, specie per realizzarvi una quantità di edilizia residenziale al di fuori della dinamica demografica nazionale e locale e della domanda del mercato immobiliare, essendo disponibile sovrabbondanza di appartamenti (anche divisibili) e capannoni non occupati da adattare: si ritiene siano già presenti abitazioni per oltre 40.000 abitanti; e da una decina di anni gli abitanti risultano stazionari, anzi in leggera diminuzione (poco più di 25.000), per di più con una distribuzione in classi di età che “mostra un andamento spostato verso quelle più anziane” (Rapporto Ambientale PS, p. 119), ciò che prefigura una loro progressiva diminuzione per chiare tendenze naturali;

-tra le previsioni edilizie ingiustificate e inaccettabili, la lottizzazione di 7000 mq sull'ultima area agricola rimasta del Pian di Ripoli; e l'enorme ampliamento (ben 12.500 mq.) della Scuola Americana in via del Carota a Rimezzano (in ambiente collinare e vallivo di particolare pregio paesaggistico-ambientale e molto fragile e in un tessuto di viabilità del tutto inadatto), oltre al by-pass o bretellina Via Roma-Via Fratelli Orsi, che si presenta come infrastruttura – anziché “strategica”, come valutata dalla Città Metropolitana – del tutto incompatibile e fuori scala, per l'enorme impatto paesaggistico-ambientale che avrebbe sul versante collinare (tutelato dai vincoli paesaggistico e archeologico e ben coltivato a olivi) e sulla stessa sostenibilità del traffico (già ora troppo rilevante) di Via Fratelli Orsi;

-mentre le monumentali Gualchiere di Remole continuano a versare in vergognoso abbandono, si consentono ingiustificati ampliamenti nei fabbricati esistenti in centri abitati e campagna, e la costruzione di manufatti o *casotti provvisori* correlati all'agricoltura amatoriale o al possesso di animali; per non parlare delle ventina di nuove piscine autorizzate al di fuori delle aziende agricole/agrituristiche (con conseguente impermeabilizzazione del suolo e consumo di acqua che stride con la crisi idrica generale), a loro volta adeguatamente considerate quanto a previsioni di ampliamenti, nuove edificazioni e agricompeggi;

-i valori dichiarati non comprendono nuovi parcheggi e infrastrutture, oltre all'ingentissima occupazione di suolo, a vantaggio di privati, già avvenuta nelle more di approvazione degli strumenti urbanistici mediante i piani attuativi – considerati anticipazioni di PS-PO – relativi a Viola Park, Villa Olmi e Match Ball; e non registrano neppure lo spazio che sarà occupato dalla tramvia (e dai suoi parcheggi e depositi o servizi), destinata a non risolvere, ma anzi ad aggravare, i problemi complessi del traffico e della mobilità ‘di attraversamento’ tra i territori dell'area metropolitana, che caratterizza Bagno a Ripoli con le vie che vi confluiscono e irradiano.